

OPEN INNOVATION LOMBARDIA

PROPOSTA PER ACADEMY IN TEMA “*INTERNAZIONALIZZAZIONE E DATA FEDERATION*”

Coordinatore: Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Pavia

1) *Descrizione sintetica dei principali oggetti di riflessione che si intendono sottoporre alla discussione e sviluppare all'interno dell'Academy*

A) Settore Data Federation

La tecnologia di internet costituisce ormai un fondamentale aspetto, culturale ed economico, della vita sociale. Lo sviluppo della rete ha infatti agevolato l'interazione tra individui, la condivisione delle informazioni ed innovative procedure di coinvolgimento politico, sociale ed economico. Cyberspace è il termine solitamente utilizzato rispetto al luogo, virtuale, in cui si compiano le attività che facciano uso di internet. Peraltro, la riduzione dei costi di accesso al web e l'implementazione di tecnologie quali la fibra ottica determineranno un'ulteriore diffusione del cyberspace, rendendolo un elemento progressivamente più rilevante per la comunità globale.

Il ruolo crescente del cyberspace crea continue ed inedite opportunità, insinuando al contempo nuove minacce. Esso infatti, a titolo di esempio, ha contribuito a mercati interni ed internazionali più aperti, ma in tal modo ha anche reso i sistemi informatici, su cui lo stesso si fonda, più vulnerabili ad attacchi che mirino a danneggiarli o ad accedervi per procurarsi dati riservati senza autorizzazione. Peraltro, tali attacchi potranno essere perpetrati anche da individui a notevole distanza dal luogo ove sia fisicamente collocato l'ente i cui dati si intendano sottrarre.

Quanto esposto lascia emergere come l'incremento della sicurezza informatica costituisca una sfida fondamentale per il progresso e la sicurezza sociali. L'interdipendenza tra il benessere economico di uno stato e la qualità delle sue infrastrutture cyber risulterà sempre più stretta, per cui lo stesso dovrà necessariamente implementare la sicurezza informatica nei differenti ambiti interni, tra cui il settore industriale e la pubblica amministrazione.

Un'effettiva ed efficace tutela del cyberspace sarà dunque uno dei requisiti che sempre più influenzerà la scelta degli investitori stranieri circa i mercati in cui dirigere i propri capitali ed attività economiche. Peraltro, la medesima tutela contribuirà anche a garantire la privacy dei cittadini e delle infrastrutture critiche, che sempre più dipendono da tecnologie informatiche. A comprova di quanto detto, numerosi paesi sviluppati stanno elaborando o ponendo in atto piani strategici nazionali che coinvolgano i settori sia pubblico sia privato e mirino a consolidare la protezione delle infrastrutture critiche nazionali, degli enti governativi, delle imprese e dei privati cittadini da attacchi informatici.

Lo sviluppo di un piano strategico rappresenta una procedura complessa, che richiede una stretta connessione tra pubblico, privato e settore della ricerca. A titolo di esempio, le infrastrutture critiche

nazionali, pubbliche, sono spesso amministrate da privati e necessitano delle specifiche competenze dei ricercatori per poter affrontare in modo appropriato minacce sempre più complesse e sofisticate.

Ciascun soggetto coinvolto dovrà avere consapevolezza delle possibili minacce ed adottare un adeguato livello di tutela, posto che nel cyberspace un singolo elemento suscettibile di attacco detiene il potenziale per porre in pericolo l'intera struttura ove sia inserito (ad esempio, struttura governativa od impresa privata), e di riflesso ogni altra struttura connessa.

In un'ottica generale, nonché in linea con la recente normativa comunitaria sul tema della sicurezza informatica, nell'ambito dell'Academy su Internazionalizzazione e Data Federation sarà necessaria l'attivazione di discussioni su:

- **People security**

per cui possibili spunti di riflessione saranno l'identity and access management, il self-service single sign-on nonché tecnologie di governance, authentication, authorization e compliance;

- **Software security**

per cui le riflessioni saranno indirizzate alla tutela ed alle possibili barriere d'accesso per applicazioni ed ambienti IT tramite strumenti di API management, audit, patching e configuration;

- **Data security**

ove crittografia e soluzioni di data protection costituiranno il pilastro tecnologico più rilevante, congiuntamente a soluzioni per il controllo dell'attività degli utenti.

L'Academy dovrà dunque necessariamente confrontarsi con il tema della cybersecurity. In particolare, ed ai fini tanto dell'accesso in condizioni di sicurezza degli utenti quanto della tracciabilità delle informazioni, oggetti di discussione dovranno essere:

- **Internet delle cose ("Internet of things")**
- **Infrastrutture critiche e sistemi cyber-fisici**
- **Fattore umano ed ingegneria sociale**
- **Sistemi e componenti hardware**
- **Biometria (tecniche, protezione dei dati e privacy, interoperabilità)**
- **Crittografia (vulnerabilità, transizione e cloud)**
- **Strategie di monitoraggio e di verifica delle vulnerabilità**

La progettazione e l'implementazione di un'efficace tutela del cyberspace sono dunque aspetti strettamente connessi, poiché indispensabili, ad ogni sistema informatico che contenga dati e li ponga a disposizione dei propri utenti.

In tal senso, viene in rilievo il tema della Data Federation, una modalità di gestione di meta-database costituita da basi di dati interconnesse tramite una rete geograficamente decentralizzata. Tale impostazione prevede database di architettura ed interconnessione che siano in grado di raccogliere e contenere dati provenienti da fonti differenti, rendendoli disponibili in un unico luogo virtuale e format, e

che riducano al minimo l'autorità centrale supportando la condivisione parziale ed il coordinamento tra i singoli sistemi partecipanti.

Con riferimento alla Data Federation, argomenti di riflessione e dibattito nell'ambito dell'Academy saranno:

- **Integrazione dei dati**

Integrazione dei dati da sistemi on-premise a sistemi che utilizzino tecnologie innovative quali Cloud, Big Data ed Internet of Things, consentendo un agevole ed economicamente vantaggioso dialogo e scambio di informazioni con database ed applicazioni di livello enterprise. Utilizzo di un unico sistema di integrazione dei dati che consenta la predisposizione e l'esecuzione di ogni tipologia di dati. Integrazione di nuovi formati tramite, a titolo di esempio, un'interfaccia point-and-click per trasformazioni avanzate per ogni tipologia di formato.

- **Complessità tecnica e flessibilità aziendale**

Predisposizione ed implementazione di una struttura dell'hub di data integration ibrida ed innovativa, che consenta l'eliminazione dell'integrazione point-to-point, la riduzione della complessità e l'ottimizzazione del sistema.

- **Affidabilità e comprensione dei dati**

Possibilità per gli utenti di riscontrare nel database i dati più rilevanti per le rispettive esigenze, mediante la governance ed il metadata lineage.

- **Data Hub e Data Integration**

Automazione e garanzia per gli utenti dell'accessibilità e disponibilità di dati coerenti, nei format più adeguati alle rispettive esigenze. In particolare, incentivazione di una data integration ibrida, per una più agevole integrazione di ambienti di data integration complessi. Integrazione funzionale di dati mediante le tecnologie quali il Cloud ed i Big Data.

- **Onboarding di nuovi utenti**

Configurazione e reimpiego dei dati in assenza di codici personalizzati. Previsione di un'interfaccia utente funzionale all'attività ed all'operatività economica degli utenti, tramite una riduzione delle tempistiche di onboarding e del time-to-information. Possibilità di inclusione automatica nella struttura dell'Academy tramite un portale ad hoc e garantito.

- **Gestione di metadati**

Attivazione di attività quali visure grafiche dei flussi di dati, impact assessment e data lineage.

- **Condivisione e garanzia di qualità**

Progettazione ed implementazione di data quality process a garanzia della completezza ed accuratezza dei dati disponibili.

- **Accesso ai dati**

Predisposizione di sistemi di connessione ad elevate prestazioni che permettano all'utente di accedere ai dati dell'Academy senza la necessità di sviluppare programmi personalizzati. Incentivo della pratica BYOD.

- **Testing di convalida dei dati**

Verifica e convalida senza script, automatizzati e ripetibili per dati trasferiti o trasformati tra i settori di produzione, sviluppo e test.

B) Settore Internazionalizzazione

Nell'ambito dell'Academy, la tecnologia della Data Federation sarà funzionale tanto all'internazionalizzazione delle imprese localizzate sul territorio lombardo quanto alla localizzazione sul medesimo di nuove imprese, nazionali e straniere.

B1) Internazionalizzazione di imprese locali

Con riferimento al tema dell'internazionalizzazione, e nello specifico alla possibilità per le imprese locali di espandere le proprie attività ed operazioni oltre i confini nazionali, argomenti di discussione saranno:

- **Scelta del mercato estero**

La scelta dello stato estero ove operare rappresenta una fase fondamentale: essa si fonda su un'approfondita elaborazione strategica che conduce ad inquadrare in via preventiva la portata del vantaggio competitivo aziendale. L'analisi condotta, volta a selezionare il mercato ove espandersi, muove dall'estimazione dell'"attrattività" del contesto interno del paese estero individuato e prosegue evidenziando ogni potenziale opportunità e rischio connessi all'effettuazione di investimenti in un differente mercato; infine, si necessita la valutazione circa l'accessibilità dello stato straniero. La selezione dei mercati viene svolta a seguito di uno screening delle informazioni in possesso dell'impresa. Quest'ultimo prevede 3 differenti livelli: in primo luogo, l'analisi degli stati per cui sia formulabile una valutazione positiva (e dunque accettabili); una stima del potenziale mercato di ognuno di tali paesi, che porterà alla definizione del "potenziale industry specific"; infine, l'analisi dell'attrattività, generale e specifica, del mercato in questione, al fine di stabilire il "potenziale firm specific".

Terminata detta analisi, l'impresa dovrà determinare il livello di accessibilità, individuando tanto le barriere artificiali affrontate dalle imprese estere nella formulazione della propria offerta, quanto i tratti peculiari della competitività interna allo stato. L'analisi dei paesi stranieri si esaurisce poi nella definizione della posizione competitiva ricopribile dall'impresa in tali contesti nazionali. Ai fini di tale obiettivo, è possibile impiegare strumenti quali, a titolo di esempio, la Matrice General Electric/Mc Kinsey, che evidenzia la correlazione tra l'attrattività degli stati esteri con la posizione competitiva che l'impresa possa ricoprire negli stessi contesti.

- **Scelta tra standardizzazione ed adattamento**

All'attuazione di una strategia di internazionalizzazione consegue una politica di marketing ad hoc, che si concretizza nella definizione del grado di adattamento e di standardizzazione da utilizzarsi. L'approccio al primo avviene tramite politiche differenziate in funzione delle peculiarità del contesto economico in cui l'impresa vada ad agire; quest'ultima infatti dovrà confrontarsi con nuovi e differenti fattori

macroeconomici, che si sostanziano nelle disuguaglianze tra i differenti paesi, tra cui la condotta degli acquirenti in termini di abitudini, consumo e cultura e reazione dei mercati. In aggiunta, sono da considerarsi le diverse impostazioni della rete di distribuzione, delle regolamentazioni, delle condizioni climatiche e dei mezzi di trasporto. Infine, un differente contesto competitivo.

I fautori della standardizzazione sostengono invece un approccio basato sulle analogie tra i mercati piuttosto che sulle differenze. La politica di standardizzazione prevede che le necessità dei consumatori, la struttura del mercato ed i contesti competitivi non mutino tra i differenti stati e mercati. In passato, le disuguaglianze tra i paesi imponevano all'impresa un approccio diversificato e quindi di strategie di marketing distinte per ciascun contesto nazionale. Più di recente, il fenomeno della globalizzazione ha persuaso le imprese a standardizzare le proprie strategie, così determinando le c.d. imprese globali. Tuttavia, pur in presenza di elementi omogenei, sussistono talune differenze, in particolare in contesti sviluppati quali l'Europa e gli USA. Inoltre, è opportuno considerare anche quei segmenti di mercato dei paesi emergenti, non pienamente interessati dalla globalizzazione, quali l'America Latina, che richiedono un approccio differenziato rispetto ai paesi industrializzati. Sorge dunque la necessità di conciliare efficacemente i due approcci, integrando le rispettive ed adeguate strategie di marketing.

Il focus sulle similarità tra i mercati, plausibilmente destinate ad incrementarsi, non deve però condurre ad escludere le inevitabili differenze e la conseguenziale necessità di adattamento. In ultima istanza, gli elevati costi dell'adattamento ed i vantaggi della standardizzazione non consentono l'uso esclusivo del primo. L'esito favorevole del processo di internazionalizzazione non dipende solo dalla scelta dell'adattamento o della standardizzazione, ma è invece il risultato delle sinergie tra i 2, identificando un adeguato equilibrio tra gli stessi e dunque tra i differenti approcci di marketing tra i diversi contesti stranieri.

- **Rapporto tra Ambiente e Strategia**

Al detto equilibrio deve seguire l'analisi dei contesti in cui l'impresa vada ad operare e quindi la definizione delle strategie da utilizzarsi. In tal senso, la Matrice di Porter tratteggia le variabili che determineranno le scelte strategiche.

Con riferimento al concetto di ambiente, può distinguersi tra, in primo luogo, *ambiente globale*, il quale induce politiche di standardizzazione abbinata all'esame delle peculiarità nazionali. La posizione competitiva di un'impresa che operi in tale ambiente è considerevolmente influenzata dalla posizione ricoperta in altri stati; in tal senso, sussistono vantaggi competitivi per l'impresa che conseguono all'integrazione delle proprie operazioni su scala globale. La strategia solitamente adattata è globale ed omogenea e tenta di sfruttare le interdipendenze tra i diversi paesi, mirando ad un vantaggio competitivo dato dalla presenza nel mercato globale tramite il coordinamento delle attività decentrate.

In secondo luogo, *l'ambiente internazionale calmo* è quello in cui gli attori sia globali sia locali risultano deboli (si pensi al settore siderurgico). In tale ambiente, non sussiste un assetto organizzativo dominante, per cui l'impresa potrà adottare la strategia più conforme alle proprie necessità.

In aggiunta, può citarsi *l'ambiente transnazionale*, ove l'impresa implementa il maggior numero di attività in un solo stato, al fine di uno stretto coordinamento delle attività tramite una completa standardizzazione. In tal senso, l'impresa adotta una strategia transnazionale ed una concezione reticolare delle proprie attività e risorse, non optando né per il decentramento né per la centralizzazione. L'impresa adotta invece un'impostazione selettiva, nel senso che alcune risorse vengono concentrate nel paese d'origine, altre sono centralizzate in contesti statali stranieri ed altre ancora ripartite tra le unità locali, in modo da armonizzare i

vantaggi di costo, derivanti dalla razionalizzazione delle operazioni, con i vantaggi di differenziazione conseguenti ad una presenza localmente diffusa.

Infine, *l'ambiente c.d. diversificato* è invece caratterizzato regolamentazioni, dalle condotte tipiche e dalle consuetudini proprie di ciascuno stato. Pertanto, alle imprese occorre prendere in considerazione i seguenti concetti ai fini del proprio vantaggio competitivo: significativa eterogeneità della domanda nei differenti contesti interni; utilizzo di tecnologie sia poco sofisticate sia disponibili per eventuali concorrenti; barriere all'ingresso; appoggio delle autorità istituzionali ai produttori locali.

- **Modalità d'ingresso nei paesi esteri**

Le modalità tramite cui l'impresa può accedere ad un mercato straniero vengono solitamente inquadrare in 3 modalità: esportazione, collaborazione con collaboratori locali od insediamento produttivo. Ciascuna di esse si caratterizza per i differenti procedimenti operativi, determinando 3 requisiti del processo di internazionalizzazione, che si concretizzano nell'intensità delle relazioni con gli attori che operano nel contesto locale, nel grado di controllo sulle variabili competitive nel mercato interno, e nella prevedibilità dei risultati economici e strategici delle operazioni estere.

Tali variabili esprimono il livello di inclusione nel mercato estero. In aggiunta, nella selezione della modalità d'ingresso, è necessario considerare ulteriori fattori, tanto esterni quanto interni; per quanto attiene ai primi, trattasi più specificatamente di determinanti di natura ambientale, concernenti le peculiarità del mercato in termini, tra gli altri, di dimensione geografica, dispersione della domanda, livello di sviluppo, caratteristiche merceologiche del prodotto, intensità della concorrenza. Per quanto attiene invece ai secondi, possono riscontrarsi i seguenti aspetti: gli obiettivi complessivi della strategia di espansione estera, il grado di esperienza internazionale già maturato, le sinergie realizzabili con altre modalità di entrata già poste in essere, le risorse umane, la dimensione dell'impresa e la sua capacità di reperire risorse finanziarie.

B2) Localizzazione di nuove imprese sul territorio regionale

Sempre con riferimento al tema dell'internazionalizzazione, ma con specifico riguardo ai fattori che consentano la localizzazione sul territorio lombardo di nuove imprese, si ritiene di attribuire priorità nella discussione alle questioni solitamente affrontate da un'impresa straniera che intenda investire nel mercato nazionale e, specificamente, lombardo.

La sfida economica che è necessario cogliere è quella di creare le condizioni che rendano il territorio attrattivo per gli investimenti stranieri. Un territorio con un'alta qualità della vita, in cui le imprese siano virtuose, in cui sicurezza e legalità siano obiettivi primari dell'amministrazione ed in cui i processi amministrativi seguano logiche di celerità ed efficienza, costituisce il fondamento per attrarre l'insediamento di nuove imprese ed investimenti. È dunque necessario favorire le iniziative che qualificano la regione come luogo in cui le imprese possano operare in un clima di legalità ed efficienza. Sarà in tal senso fondamentale sostenere il valore complessivo delle produzioni, che non dovrà più considerarsi solo in termini di ricchezza prodotta, ma dovrà contenere al suo interno tutti quegli elementi immateriali di equità, legalità, responsabilità, solidarietà e sostenibilità che potranno costituire un valore aggiunto per le iniziative economiche del nostro territorio.

Oggetto di dibattito dovranno essere, in particolare, i c.d. "Jobs of the future" (Industria 4.0), la cui diffusione e rilevanza crescerà esponenzialmente nel prossimo decennio, quali Big Data Experts, IT Security

Specialists, App Developers, Programmatori di intelligenze artificiali, Robotic Engineers ed esperti di cyber security.

Posto il ruolo ancora arretrato dell'Italia nello sviluppo della quarta rivoluzione industriale, nel promuovere l'ingresso di investitori stranieri sarà opportuno focalizzarsi su paesi in cui i mercati interni risultino avanzati nei suddetti settori, anche con riferimento alle risorse umane disponibili (es: Germania).

Nel dettaglio, oggetti di riflessione nell'ambito dell'Academy saranno:

- **Fase Preliminare all'ingresso**

- Contesto del mercato (interno/estero/import-export);
- Settori più appropriati per le differenti tipologie d'investimento;
- Sistema fiscale, legale, tributario;
- Incentivi europei, nazionali, regionali e locali;
- Contesto imprenditoriale, professionale e culturale;
- Vantaggi competitivi interni;
- Fattibilità progettuale.

- **Fase di impostazione dell'attività**

- Ricerca e selezione delle opportunità localizzative;
- Iter procedurale per licenze, autorizzazioni e nulla osta;
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Accesso agli strumenti di agevolazione.

- **Fase di svolgimento dell'attività**

- Risoluzione di questioni amministrative/legali in collaborazione con le istituzioni coinvolte;
- Realizzazione di progetti di espansione territoriale o settoriale.

2) Profili Coordinatore e componenti team multidisciplinare dell'Academy

Coordinatore: Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Pavia

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Pavia è stato costituito sulla base dei preesistenti Dipartimenti di Studi Politico Sociali e di Economia, Statistica e Diritto. Il Dipartimento racchiude in sé gli ambiti disciplinari e di ricerca tipici dell'area di studio politico-sociale a cui si aggiungono alcune specializzazioni che hanno caratterizzato i dipartimenti pregressi. In particolare, le aree di studio e di ricerca sviluppate dal dipartimento riguardano: l'economia politica, l'economia dello sviluppo, l'economia pubblica, la scienza politica, la filosofia politica, le scienze giuridiche, la sociologia, la statistica economica e sociale, la storia delle dottrine e delle istituzioni politiche, gli studi afro-asiatici, gli studi storici e di politica

internazionale. Al Dipartimento sono collegati alcuni centri di ricerca specifici, attraverso l'attività di ricerca svolta dai membri del Dipartimento. In particolare: CIRPS-GESTER – Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Partecipazione Sociale nella Gestione del Territorio; CIRSIS - Centro Interdipartimentale di Studi e Ricerche sui Sistemi di Istruzione Superiore; Laboratorio Contratti PA; Centro Studi Popoli Extra-Europei Cesare Bonacossa; Centro Interdipartimentale di Studi di Genere. Il Dipartimento è inoltre sede della Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP).

Componenti del team multidisciplinare:

Prof. Giovanni Cordini

Professore ordinario di diritto pubblico comparato e docente di diritto dell'ambiente nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Pavia, Direttore della Scuola di dottorato in Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Pavia. "Membre correspondant" dell'Académie Européenne des Sciences, des Arts et des Lettres, Paris, Socio corrispondente dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena, Socio e componente del Consiglio di Presidenza dell'Institut d'Etudes Européennes A. Rosmini di Bolzano, Socio dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti, Socio dell'Associazione di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo, con sede presso l'Università Bocconi di Milano, Socio dell'International Association of Water Law, Roma, Socio corrispondente dell'Accademia Internazionale dei Giusprivatisti Europei, con sede presso l'Università di Pavia. È autore di oltre duecento articoli, note e recensioni in riviste scientifiche ed opere collettive italiane e straniere.

Prof. Alessandro Venturi

Alessandro Venturi, avvocato e dottore di ricerca in diritto pubblico, è professore a contratto di Diritto amministrativo e Diritto regionale e degli enti locali presso l'Università degli Studi di Pavia. È autore di diverse pubblicazioni scientifiche in materia di diritto pubblico generale, diritto amministrativo e diritto pubblico comparato, riguardanti — queste ultime — soprattutto il tema dei servizi di pubblica utilità alla persona e alla comunità, il rapporto tra conoscenze scientifiche e diritto, il diritto dell'ambiente e il governo del territorio. Ha partecipato e coordinato numerosi progetti di ricerca cofinanziati da enti pubblici e privati, è autore della monografia *Analisi del rischio e sicurezza alimentare. I fondamenti, le controversie, la regulation* (Milano 2008).

Dott. Damiano Fuschi

Dopo la laurea conseguita con lode presso l'Università degli Studi di Pavia, risulta vincitore, con borsa, del concorso per l'accesso al Dottorato di ricerca in Diritto pubblico, Giustizia Penale e Internazionale, ciclo XXX. In questo periodo collabora con la cattedra di Diritto pubblico comparato, di cui è cultore della materia, e con la cattedra di Diritto dell'ambiente, sotto la guida del Prof. Cordini. È attualmente ricercatore postdoc presso l'Ateneo pavese. I suoi interessi di ricerca riguardano i vincoli costituzionali al bilancio in prospettiva comparata tra Stati Uniti ed Europa e il diritto dell'ambiente. È autore di diversi articoli in questi ambiti e dal 2017 è Visiting Researcher presso l'Università della California, Los Angeles (UCLA).

Dott. Fabio Calvi

Dopo la laurea in giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Pavia, svolge un Master di II livello in International Cooperation for Development presso l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). Dopo la collaborazione con studi legali di Torino e Milano, risulta vincitore, con borsa, del concorso

per l'accesso al Dottorato di ricerca in Diritto pubblico, Giustizia Penale e Internazionale, ciclo XXXI. In questo periodo collabora con le cattedre di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea, di cui è cultore della materia, sotto la guida delle Prof.sse Cristina Campiglio e Giulia Rossolillo, e trascorre un periodo come Visiting Scholar presso l'Accademia di Diritto Internazionale dell'Aja (Paesi Bassi). È attualmente ricercatore postdoc presso l'Ateneo pavese. I suoi interessi di ricerca riguardano il settore "Business and Human Rights", con specifico riferimento all'attività di imprese multinazionali, ed il diritto dell'immigrazione. Negli stessi ambiti di ricerca è autore di diversi articoli ed ha tenuto conferenze in Italia ed all'estero.

Dott.ssa Giulia Baj

Giulia Baj è attualmente PhD Candidate in Public European and International Law presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Laureata con lode in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia, è stata allieva anche della Columbia University. È stata titolare di una borsa di ricerca post-laurea presso l'ateneo pavese in materia di cyber risk e cyber security sotto la guida del Prof. Giovanni Cordini. I suoi principali argomenti di ricerca sono relativi ai diritti umani in ambito di migrazioni, business e dei già citati diritti di ultima generazione. È stata allieva del Collegio Nuovo-Fondazione Sandra ed Enea Mattei di Pavia.

3) Soggetti aderenti all'Academy

L'Academy, nel corso delle proprie attività, coinvolgerà Università e centri di ricerca distintisi per l'elevata qualità della produzione scientifica sui temi di discussione descritti, nonché imprese ed organizzazioni della società civile di comprovata esperienza e competenza sui medesimi.

4) Impegni assunti dal Coordinatore e dai componenti dell'Academy

Il Coordinatore ed i componenti dell'Academy si impegnano ad animare, nella community dedicata all'interno della Piattaforma Open Innovation, la discussione sui temi sopraesposti, nonché a condividere tutti i documenti elaborati a supporto dell'attività.

I medesimi Coordinatore e componenti si impegnano inoltre ad organizzare, congiuntamente a Regione Lombardia, attività di disseminazione dei risultati tanto in via telematica quanto tramite eventi quali, a titolo di esempio, conferenze, convegni, seminari e workshops.